

CHANGE THE GAME

Save the date
20 Novembre

FollowYourPassion

Powerade Milano Half Marathon
Allianz MiCo, Gate 7,
Viale Scarampo
Milano

ore 11:00 / 12:30

special guest

Fiona May

leggenda dell'atletica leggera

La violenza sulle runner e la «safety tax»

Presentazione della ricerca Nielsen per ChangeTheGame e lancio dell'app ChangeToRun

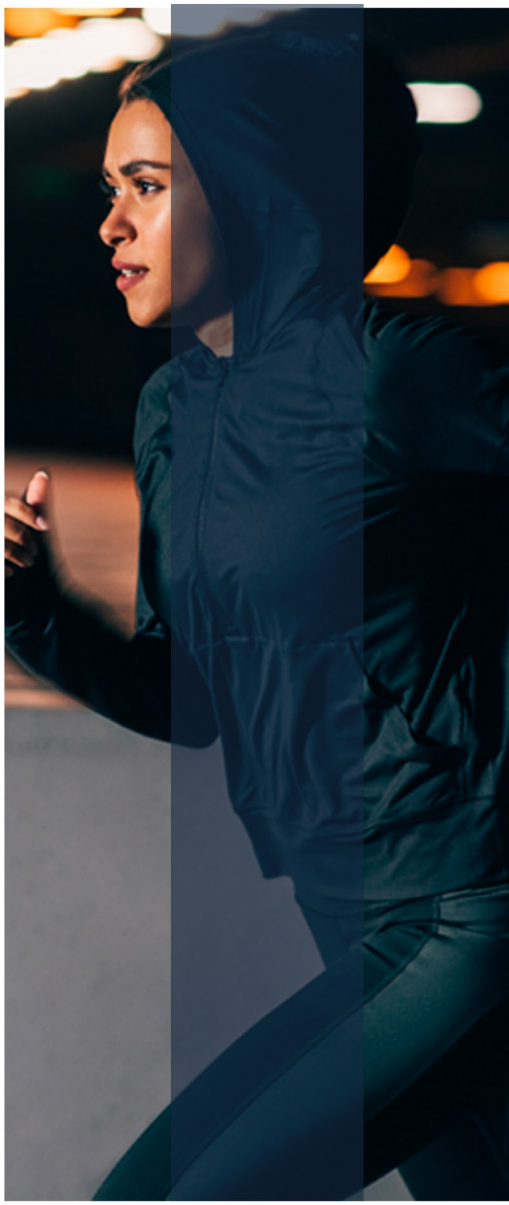
CHANGE TO RUN

Courage has a voice

CARTELLA STAMPA

CHANGE TO RUN

La violenza sulle runner: tutti i dati di un fenomeno che merita una risposta



Il 68%

ha subito almeno un episodio di molestia durante la corsa

dalla ricerca Nielsen / ChangeToRun
ottobre 2026

Circa due runner su tre sono preoccupate di subire molestie o intimidazioni, e circa una su tre teme fortemente un'aggressione fisica, quota che sale al 43% tra le 18-24enni.

Il 68% delle runner ha subito almeno un episodio di molestia durante la pratica della corsa all'aperto.

Si evidenzia un picco estremamente marcato tra le 18-24enni: l'86% riferisce di aver subito almeno una molestia, e quasi una su tre è stata vittima di aggressioni fisiche.

5.055
Donne tra 18 e 50 anni nel campione totale

1.471
Runner che praticano corsa all'aperto almeno una volta al mese

732
Ex runner che hanno smesso di correre all'aperto negli ultimi due anni o lo fanno meno di una volta al mese

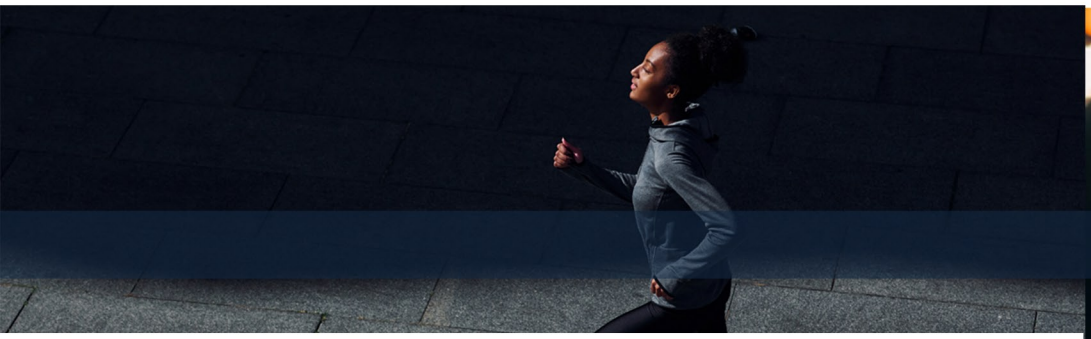
Una ricerca di Nielsen

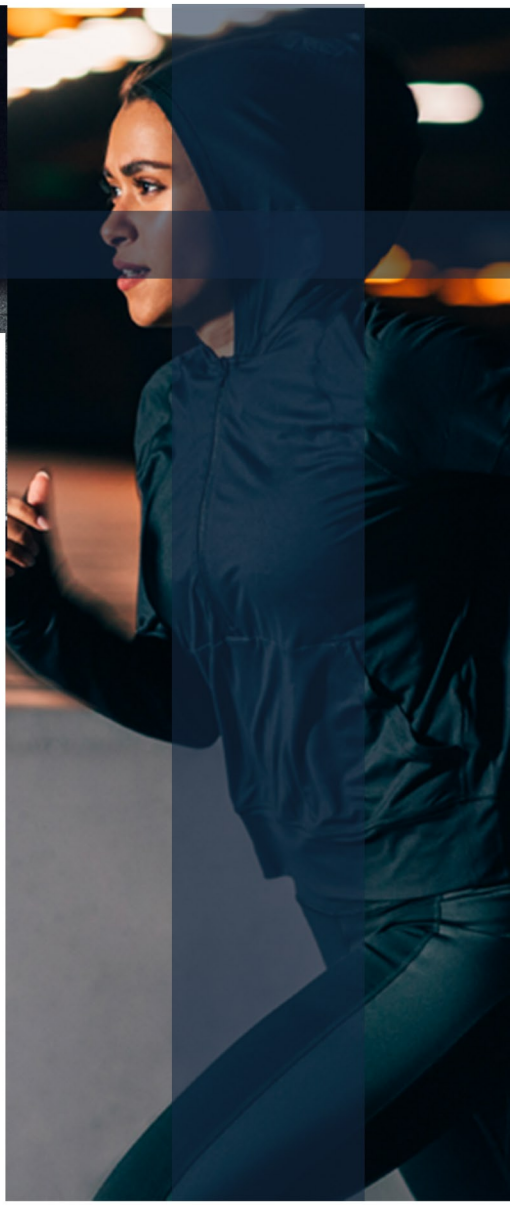
Sponsor by SALOMON FOUNDATION

Un progetto di CHANGE THE GAME

CARTELLA STAMPA

CHANGE TO RUN





Sono alcuni degli insight della ricerca Nielsen nata da una idea di ChangeTheGame per colmare la lacuna della assenza dei dati sul fenomeno della violenza sulle donne che corrono nelle aree metropolitane.

Tutti i dati della ricerca saranno presentati il 20 novembre nel villaggio allestito in occasione della mezza maratona che si corre il 22 novembre a Milano. Il campione totale comprende 5055 donne 18-50 anni. Il target «runner» include 1471 donne che praticano corsa all'aperto almeno 1 volta al mese. Quello «ex runner» è composto da 732 donne che hanno smesso di correre all'aperto negli ultimi due anni o lo fanno meno di una volta al mese.

5.055
Donne tra 18 e 50 anni nel campione totale

1.471
Runner che praticano corsa all'aperto almeno una volta al mese

732
Ex runner che hanno smesso di correre all'aperto negli ultimi due anni o lo fanno meno di una volta al mese

Una ricerca di

Nielsen

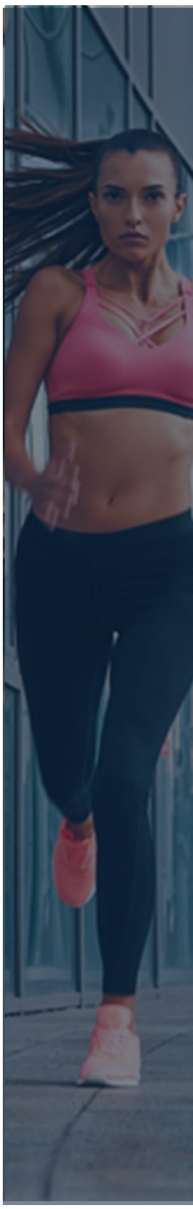
Sponsor by

SALOMON FOUNDATION

Un progetto di

CHANGE THE GAME

Cat calling o street harassment

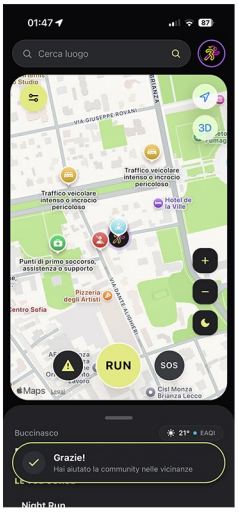


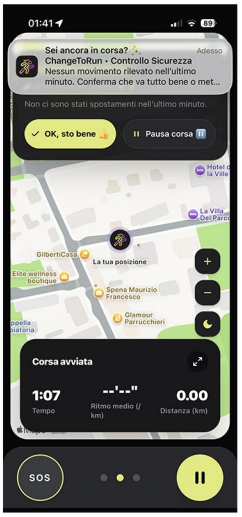
La violenza ricorrente è quella dello street harassment o cat calling. Cat calling è una parola prestata dall'inglese: nel Merriam-Webster è definito come "l'atto di indirizzare ad alta voce contro qualcuno commenti molesti, e spesso sessualmente allusivi, minacciosi o derisori'.
Nel dizionario compilato dagli utenti, Urban Dictionary, la definizione del cat calling è la seguente: "volgari commenti sessuali fatti per strada da uomini a donne" con l'aggiunta: "di solito i commenti riguardano il corpo femminile o una sua parte" Secondo uno studio del 2015 condotto dal movimento contro lo street harassment Hollaback! (oggi denominato RightToBe) le emozioni provocate dal catcalling sono depressione e bassa autostima, mentre altre conseguenze includono un cambiamento dello stile di abbigliamento o la scelta di non percorrere certe strade, di socializzare o rincasare a un certo orario.
Risale all'estate 2020 la petizione diretta al Parlamento italiano all'interno della campagna "wannabesafe.org" per chiedere il riconoscimento del reato di cat calling. Nel testo della petizione, "il cat calling è una molestia verbale a tutti gli effetti" che, causando "ripercussioni non indifferenti nella psicologia e nella vita quotidiana delle vittime", necessita di essere riconosciuta come "un reato vero e proprio".

La parola catcalling è assente nel Codice penale italiano. Questo non significa che il reato non sia sottoposto a sanzione: in Italia, il Codice penale (art. 660) identifica il reato in modo più generico, punendo "chiunque, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, ovvero col mezzo del telefono, per petulanza o per altro biasimevole motivo, reca a taluno molestia o disturbo".

Può diventare anche un reato di natura persecutoria (art. 612-bis del Codice penale) nel caso i comportamenti siano ripetuti nel tempo e provochino un grave stato di ansia, paura o un cambiamento delle abitudini di vita della vittima.

L'app ChangeToRun: dal progetto alla realtà







È sugli store: semplice, intuitiva, razionale. È l'app ChangeToRun pensata per offrire un supporto alle donne che corrono nelle aree metropolitane sul modello di Waze con una community solidale pronta a segnalare pericoli e inciampi sul percorso delle runner.

Rivolta a uomini e donne: l'app è rivolta a tutti e conta sull'aiuto e il supporto degli uomini nella battaglia contro ogni forma di violenza e per la protezione delle runner.

Il cerchio della fiducia: L'utente potrà scegliere con chi correre 'a distanza'. Attraverso il GPS potrà condividere i propri percorsi con tre contatti di fiducia. Una presenza discreta che riduce quel sentimento di abbandono o solitudine durante la corsa magari in aree meno popolate o più buie.

Richiesta aiuto: se il contatto di fiducia nota qualcosa di anomalo, scatta un alert insieme alla possibilità di intervenire tempestivamente. I contatti di fiducia possono monitorare la corsa della persona cara, senza essere di fatto presenti. La runner può chiamare anche le forze dell'ordine.

La community: ogni runner può controllare prima il percorso che vuole intraprendere, verificando i parametri di sicurezza, decidendo in modo consapevole e mirato quale strada prendere. Il meccanismo dell'app consente a ogni utente di collaborare, aiutare, essere una parte di un processo di cambiamento.

Le aree a rischio: le segnalazioni che si comporranno in una sorta di cartina della sicurezza metropolitana saranno inviate alle amministrazioni comunali dei singoli comuni per un intervento diretto sul territorio.

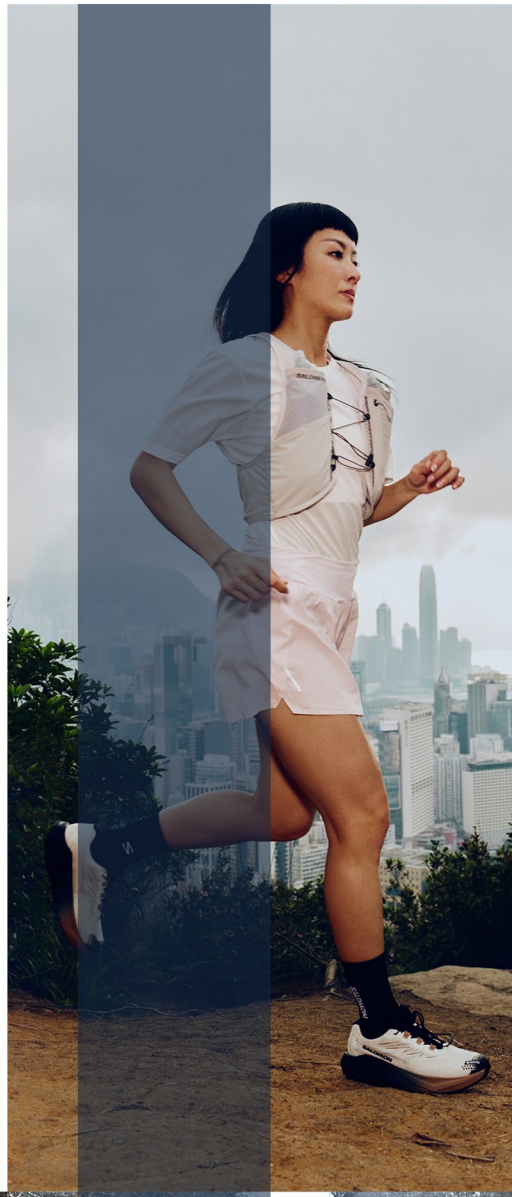
CARTELLA STAMPA

CHANGE TO RUN

Fondazione Salomon e ChangeTheGame insieme per la protezione delle runner

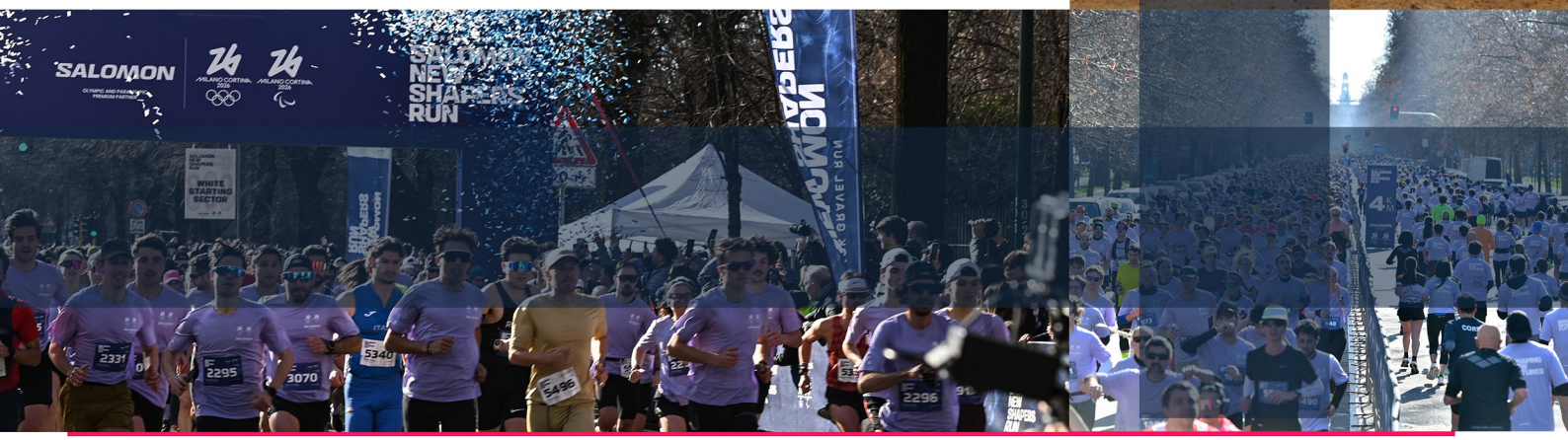
Il progetto ChangeToRun nasce dall'incontro tra l'associazione ChangeTheGame e la Fondazione Salomon per contrastare la violenza sulle donne e porre l'accento sul fenomeno della violenza a carico delle runner.

Una collaborazione che ha portato alla creazione dell'app ChangeToRun e alla prima ricerca statistica in Italia dedicata a un fenomeno, quello della violenza sulle runner, che mina la sicurezza e la libertà delle donne che corrono nelle aree metropolitane.



FollowYourPassion dalla parte giusta per unire sport e sociale

MG Sport organizza il più importante circuito italiano dedicato agli appassionati di sport. FollowYourPassion, brand di MG Sport, propone un calendario ricco di eventi di running, triathlon e cycling per far vivere agli atleti la propria passione.



Partner

VERO VOLLEY

FollowYourPassion

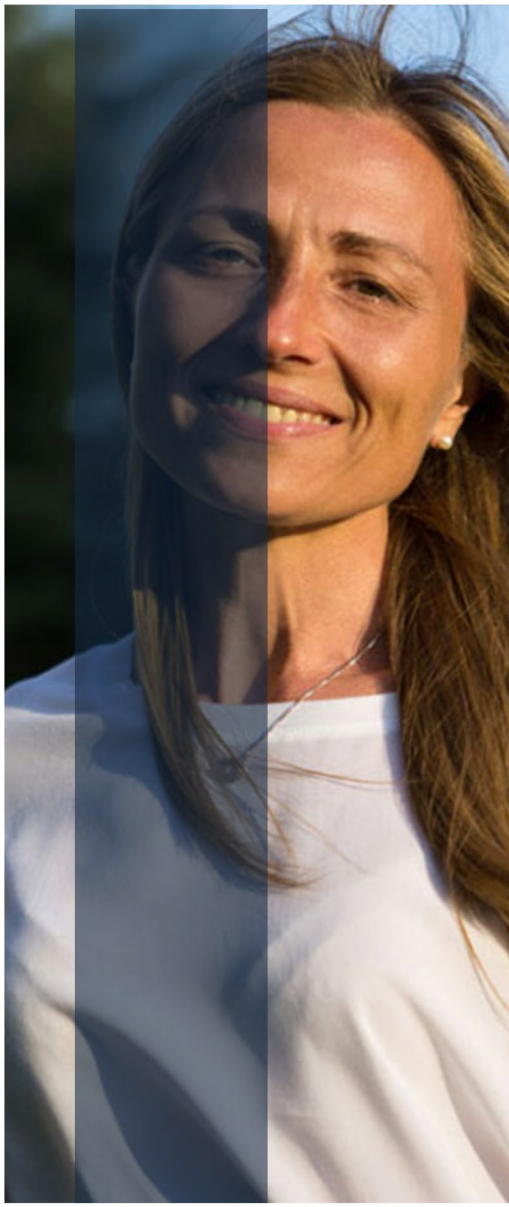
Sponsor by

SALOMON FOUNDATION

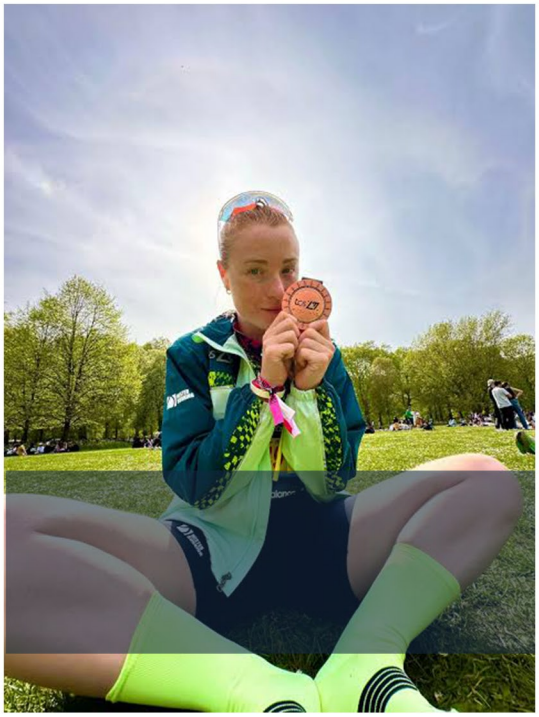
Un progetto di

CHANGE THE GAME

Le nostre testimonial: Isa e Ivana

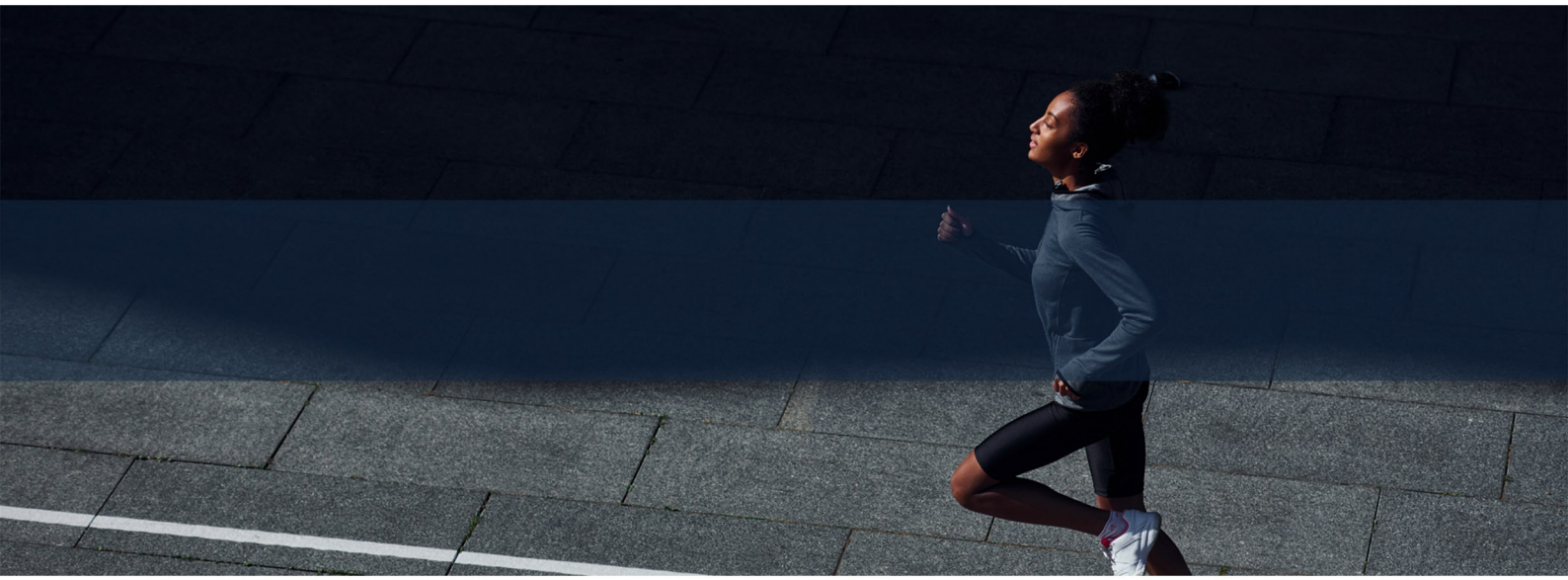


Isabella Novati e Ivana Di Martino appartengono a due generazioni diverse, ma entrambe hanno sperimentato la violenza, in diverse forme e in momenti diversi.
Ivana, vittima di una aggressione nel 2014, a Milano, durante una pausa della corsa è stata nuovamente colpita da comportamenti minacciosi qualche mese fa.
Isabella Novati recentemente ha denunciato on line un episodio di cat calling a Monza.
Ivana è una ultrarunner, attivista, impegnata nel sociale, protagonista di straordinarie imprese.
Isabella è una runner, una ragazza dei nostri tempi capace di usare i social come strumento di sensibilizzazione e consapevolezza per i ragazzi e le ragazze della sua età.



CARTELLA STAMPA

CHANGE TO RUN



Contatti utili:

Daniela Simonetti: info@changethegame.it
Fabrizio Azzellini: hello@changetorun.it

Changethegame.it
ChangetoRun.it

Partner

VERO VOLLEY

FollowYourPassion

Sponsor by

SALOMON FOUNDATION

Un progetto di

CHANGE THE GAME